

MANIFESTO DELLA LOMBARDIA A SOSTEGNO DELLE POLITICHE PER LA QUALITÀ DELL'ARIA IN EUROPA

Regione Lombardia e i rappresentanti del mondo socioeconomico e istituzionale del territorio

- Ritenendo **la salute dei cittadini priorità assoluta dell'azione regionale** e condividendo pertanto la necessità di conseguire la miglior qualità dell'aria nel più breve tempo possibile, tenendo in opportuna considerazione le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità
- Nella ferma volontà di dare concretezza ed attuazione alle misure previste dal Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria approvato nel 2018, portando avanti in modo deciso le **politiche regionali volte al miglioramento della qualità dell'aria che negli ultimi decenni hanno consentito di abbattere in modo significativo le emissioni inquinanti in Lombardia**, e dagli altri strumenti di pianificazione regionale tra cui, in particolare, il Programma Regionale Energia Ambiente e Clima adottato nel 2022
- Nella certezza che solo **un'azione di sistema forte, unitaria e condivisa**, attuata ai vari livelli istituzionali (europeo, nazionale e locale) e trasversalmente su tutti i settori coinvolti (trasporto, energia, riscaldamento, agricoltura, industria) possa essere efficace nel conseguire gli obiettivi prefissati
- Consapevoli che sia necessario individuare **nuovi standard** per gli inquinanti e tempistiche per il loro conseguimento che siano **ambiziosi ma, allo stesso tempo, realistici e fattibili**
- Considerato che nel corso degli anni sono state adottate misure che hanno generato un notevole miglioramento della qualità dell'aria portando **negli ultimi 20 anni a riduzioni del 39% delle concentrazioni di PM₁₀ e del 45% delle concentrazioni di NO₂**
- Tenuto conto che, secondo uno studio dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia, nella Pianura Padana **una riduzione delle emissioni degli inquinanti dell'80%** (comunque non sufficiente a conseguire in tutte le stazioni della Lombardia i limiti per il PM_{2.5} proposti dalla Commissione europea per il 2030) **non è ottenibile solo con misure tecnologiche**, ma necessiterebbe anche una drastica riduzione delle attività, quali ad esempio l'eliminazione del 75% dei veicoli, l'eliminazione del 75% degli impianti di riscaldamento domestico a metano e del 100% degli impianti di riscaldamento domestico a biomassa, l'eliminazione del 60% dei capi di bestiame (bovini e suini) e del 75% delle attività industriali

CHIEDONO

al Governo e alle Istituzioni europee che la nuova direttiva sulla qualità dell'aria

- 1 Adotti nuovi standard ambiziosi e realistici con tempistiche e misure adeguate, attraverso un meccanismo che **valuti positivamente non solo i traguardi da raggiungere ma anche i miglioramenti rispetto a condizioni pregresse**
Possa prevedere il raggiungimento degli standard di qualità dell'aria attraverso la **definizione di percorsi ad hoc con gli Stati Membri**,
- 2 che prendano in considerazione **le peculiarità del tessuto socioeconomico e produttivo e le condizioni geomorfologiche e meteorologiche locali**, profondamente eterogenee lungo tutto il continente europeo e che impattano direttamente sulle politiche di contenimento delle emissioni atmosferiche e sui tempi di conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria
- 3 Richieda la cooperazione tra tutti i livelli di governo, compresa l'UE, con una migliore integrazione tra tutte le politiche settoriali che incidono sulla qualità dell'aria
- 4 Adotti con politiche settoriali integrate adeguate misure basate sulla riduzione delle emissioni degli inquinanti atmosferici alla fonte nei settori della mobilità, dell'industria, dell'artigianato, dell'agricoltura, dell'edilizia e del riscaldamento domestico
- 5 **Assista con gli strumenti di programmazione comunitaria finanziaria gli Stati membri e le regioni nei loro sforzi per migliorare la qualità dell'aria**

SI IMPEGNANO

inoltre, secondo i ruoli e le responsabilità di ciascuno, a presidiare presso il Governo e presso le Istituzioni europee (Commissione, Parlamento e Consiglio dell'Unione Europea) il processo di adeguamento della direttiva sulla qualità dell'aria, avviando ogni strumento normativo e tecnologicamente innovativo volto al raggiungimento degli standard di qualità previsti in Lombardia e nello stesso tempo lavorando **affinché le peculiarità del territorio lombardo e la complessità del conseguimento di limiti particolarmente ambiziosi in un contesto orografico e meteorologico sfavorevole come quello della Pianura Padana vengano tenute nella giusta considerazione in fase di applicazione della normativa.**

